

FAGGIN IN VISITA ALLA CALEARO. Accolto dal presidente e da Vescovi

«Auto autonome? Servono decenni ma il futuro è lì»

«L'automazione dirotterà i lavoratori ad altri settori
E i giovani di Cina-India studiano scienza più dei nostri»

Maria Elena Bonacini
ISOLA VICENTINA

Le auto a guida autonoma? Averle sarà più lungo del previsto e in Italia arriveranno con molto ritardo. Parola di uno che di tecnologia e futuro se ne intende essendo stato l'inventore del microprocessore. Federico Faggin, fisico e imprenditore vicentino, è stato ospite della "Calearo Antenne" di Isola, azienda che da tempo è attiva anche in questo settore, con un piano di sviluppo che dovrebbe portare a un'automobile totalmente autonoma. In tempi, però, che per Faggin vanno oltre le previsioni. A discuterne con lui, tra gli altri, Massimo Calearo Ciman, titolare dell'azienda e Luciano Vescovi, presidente di Confindustria Vicenza (e vicepresidente della Calearo). «Tra

trent'anni - afferma Faggin - le automobili a guida autonoma rappresenteranno il 5% di quelle circolanti negli Usa, che sarà il primo paese per la quantità di investimenti delle grandi aziende in questo progetto, ma anche per la presenza di strade molto larghe. In Italia arriveranno dopo 10/15 anni. Non sarà un processo semplice; le incognite sono ancora tante e se fai le scelte sbagliate muori».

RIVOLUZIONE. L'introduzione di questi mezzi, secondo Faggin porterà a una rivoluzione nell'uso dell'automobile. «Rappresenterà un cambiamento totale del sistema - afferma - non ci sarà più bisogno di possedere un'auto, ma la si chiamerà e arriverà sotto casa. Non esisteranno più concessionarie, ma aziende di leasing e servizi. E ci si arri-

verà perché i morti sulla strada costano all'assicurazione e all'industria, oltre ai costi umani, e sono causati da guidatori ubriachi o disattenti. In quei casi la macchina farà meglio dell'uomo». Che non significa, come più volte da lui affermato, che siano migliori dell'uomo, mancando di coscienza.

CONSAPEVOLEZZA E AUTOMAZIONE. Un principio, quello della consapevolezza, che come ha annunciato presentando la sua autobiografia "Silicio" al teatro di Isola, sta cercando di dimostrare scientificamente in cinque gruppi di lavoro e sarà oggetto della sua prossima fatica letteraria. La sua previsione, però, riguarda anche la totale automazione delle aziende «i cui dipendenti dovranno essere formati per altri lavori, pro-



Luciano Vescovi, Federico Faggin e Massimo Calearo Ciman

blema al quale i Governi dovranno far fronte». Al momento, però, lancia l'allarme per quanto riguarda la formazione dei giovani, che alla lunga favorirà Cina e India: «Il 45% dei cinesi che vanno all'università si iscrive a facoltà scientifiche - spiega - negli Usa sono meno del 5% e praticamente nessuno nella formazione post laurea». Non meglio fa l'Italia. «Abbiamo 9mila studenti negli istituti tecnici contro gli 800mila della Germania - sottolinea Vescovi - Il problema è che nell'inserimento aziendale è difficile trovare ragazzi che vogliano fare turni, mentre le competenze si formano lì. Sono viziati e in questo l'Italia è perdente».

SVILUPPO GLOBALE. Con Faggin, Calearo Ciman ha anche parlato dei prossimi progetti,

in particolare di quello di potenziare il "cervello" dell'azienda a Isola. «Pensiamo che per come sta andando il mercato dell'auto - conclude -, con grandi volumi e pochi margini, e visto che siamo una multinazionale tascabile, o andiamo a fare alleanze globali o cerchiamo di puntare molto sulla tecnologia. Per noi un mercato interessante sono gli Usa e in particolare le auto di lusso. Questo ci porterà ad avere un grande cervello a Isola, collegato con le università, investendo su nuove tecnologie, non solo nell'automobile, ma nello spazio, nei treni, negli aerei, nei camion. Non sulla massa, dove sarà sempre più difficile lavorare, ma su una nicchia importante, variando settore ma sempre legati alla connettività». •